

Forlì

Il personaggio

«Nei miei libri l'affetto per bambini e donne»

Ex direttore della Banca d'Italia, Glauco Gardini nella terza età ha rispolverato la passione per la letteratura: scrive romanzi, racconti e fiabe



di Rosanna Ricci

Glauco Gardini è la dimostrazione di come, anche nella terza età, si abbia tanto da dare e lo si possa fare a dispetto dell'anzianità assecondando le proprie qualità. Gardini è personaggio conosciuto a Forlì non solo per il suo impegno lavorativo, ma anche per la grande sensibilità ed umanità, che emerge pure dai suoi libri. La sua vitalità, la memoria e l'attenzione testimoniano di una persona che va oltre la carta d'identità.

Gardini, ci può dire quali sono stati i momenti più significativi della sua vita?

«Sono nato a Imola, ma vivo a Forlì da quando ho cinque anni. Ancora giovane ho lasciato la scuola per dedicarmi al lavoro, perché volevo aiutare mio padre che, con la sua paga modesta, doveva mantenere una famiglia numerosa. Tuttavia non ho abbandonato gli studi e mi sono diplomato in Ragioneria frequentando le scuole serali e, successivamente, ho conseguito la laurea in Economia e Commercio all'Università di Bologna. Dopo una lunga carriera, ho rivestito cariche di vertice nella Banca d'Italia fino a dirigere

IL SUO MESSAGGIO

«Serve rispetto per l'universo femminile, rabbrivisco quando sento certe notizie»

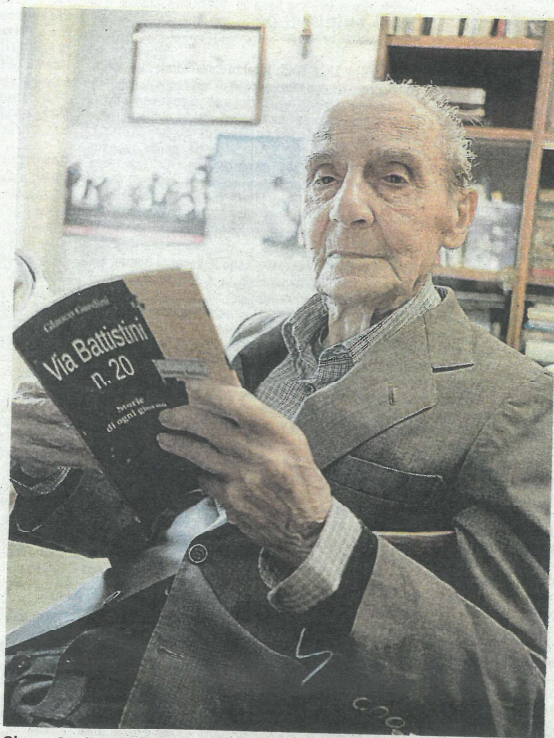
re le filiali di Reggio Emilia, Ravenna e Forlì».

Quando è nato l'amore per la letteratura?

«Con la maturità ho ripreso a coltivare la passione giovanile per la letteratura dedicandomi al romanzo, al racconto e alle fiabe. Ho pubblicato il romanzo per ragazzi 'Diario di un adolescente degli anni Sessanta' nel 2008 e il libro per bambini 'Una fiaba per noi' nel 2011. Poi il centro culturale L'Ortica mi ha pubblicato nel 2013 il romanzo 'Da Biricucci a Camilla'».

I suoi scritti letterari hanno ottenuto anche dei premi. Quali?

«I racconti 'Otello' e 'Il Carillon' hanno ottenuto un primo e un



Glauco Gardini nel suo studio con l'ultimo libro e, sotto, mentre parla a scuola

terzo premio. Poi lo stesso racconto 'Il Carillon' è stato pubblicato sulla rivista letteraria L'Ortica assieme a due altri miei racconti, ovvero 'I giorni di Lorenzo' e 'Livio e Taramot'».

Parliamo dell'ultimo romanzo 'Via Battistini n. 20', presentato al teatro Pullini della Residenza per anziani Zangheri il 15 febbraio scorso: è un libro dalla scrittura diretta, trasparente e sincera, proprio come lei. Si riconosce nei personaggi del libro?

«Racconto vite semplici, ritratte nella straordinaria normalità del quotidiano. Il romanzo è dedicato a tutte le donne, infatti ne ho regalate una copia a tutte quel-

le presenti al teatro Pullini. I fatti di cronaca, che troppo spesso raccontano episodi di violenza sulle donne, mi procurano grande turbamento e ho voluto fare sentire la mia voce per la costruzione di una società più giusta e rispettosa dei diritti di tutti. Una società che ruota attorno a un perno, quello rappresentato dalla parola 'Rispetto', perché il diritto di essere rispettati dovrebbe costituire la base del nostro stare assieme».

A pagine 45 del romanzo lei scrive: 'Se tu sei triste anch'io sono triste, se tu sei felice anch'io son felice'. Ci può essere una dichiarazione d'amore



L'ex dirigente della Banca d'Italia davanti alla sede forlivese (foto Frasca)

più bella? Questo è il vero senso dell'amore.

«Nel libro l'amore viene visto nei suoi aspetti più belli, infatti quando un uomo si avvicina con le mani a una donna lei si aspetta di ricevere una carezza, Amore e, ripeto, rispetto: questa è la promessa che gli uomini devono fare alle donne perché sono loro che con sincerità, lealtà e amabilità sanno trasformare in realtà il sogno d'amore degli uomini».

E gli altri suoi romanzi?

«Il 'Diario di un adolescente degli anni Sessanta' l'ho presentato in alcune scuole della Romagna, in particolare al Liceo Classico di Forlì e ha meritato un lettera di congratulazioni dall'as-

ce in campagna e passa dall'adolescenza alla giovinezza facendo amicizie e conoscendo il primo amore».

Nei suoi scritti l'amore è sempre ai vertici di tutto. C'è un'altra parola che lei ama?

«Sì ed è felicità. Questa bellissima e magica parola esprime uno stato d'animo di intenso godimento e di gioia. Per me la felicità vera è quella che mi entra dentro e non mi lascia mai, giorno dopo giorno».

LA PROFESSIONE

Una vita a Bankitalia, dal '77 all'84 a capo della filiale di Forlì

La vita professionale di Glauco Gardini è iniziata nel primo dopoguerra: è entrato infatti nella Banca d'Italia appena diciottenne. Poi, dopo il conseguimento della laurea in Economia e Commercio ha iniziato la sua trafila professionale che lo ha condotto fino ai ruoli direttivi. A Forlì ha rivestito la carica di direttore dal 1977 al 1984:

«Un istituto che, almeno ai miei tempi dei quali io posso parlare, ha sempre funzionato benissimo. Io in particolare vi ho trovato un ambiente accogliente ed ottimi collaboratori anche dal punto di vista umano, con alcuni dei quali mantengo tuttora, a tanti anni di distanza, ottimi rapporti».

L'ULTIMA OPERA

«Via Battistini n. 20' tratta di vite semplici, quotidianità e amore nel senso più ampio»

sessore alle politiche educative e formative. Il libro per bambini 'Una fiaba per noi' è stato dedicato a bambini della scuola elementare Rivalta di Bussecchio. I ragazzini l'hanno illustrato con belle immagini a colori partecipando così alla costruzione del libro e alla sua pubblicazione».

E poi c'è anche 'Biricucci a Camilla'.

«E' un libro che racconta storie di colline, libri e balli passando dalla civiltà millenaria del mondo contadino ai primi sintomi della civiltà industriale e del nuovo benessere. Il protagonista è un ragazzo figlio di contadini, che studia da ragioniere alle scuole serali e lavora presso una libreria. Vive un'infanzia feli-